La Festa dei Musei per celebrare il decennale del Sistema rete museale degli Iblei

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Una festa dei musei per celebrare i dieci anni dalla fondazione del Sistema museale degli Iblei, avvenuta il 21 novembre 2016 a Sortino. È stata un grande successo la prima Festa dei musei – decennale del Srmi, che conferma la validità del grandioso progetto di promozione territoriale fondato sulla valorizzazione del patrimonio etnografico per il rinnovamento dell'identità iblea. Un fine settimana, quello passato, che ha visto centinaia di visitatori, provenienti da tutta la provincia e dalle limitrofe Catania e Ragusa, partecipare a visite guidate e tour tematici in oltre 17 musei e centri storici, che raccontano il radicamento delle comunità nelle proprie tradizioni e delineano chiaramente il notevole impegno del Sistema museale per la crescita socio-culturale sostenibile dell'intero territorio.

Tante e diverse le strutture aderenti alla prima Festa dei musei, per celebrare il traguardo del Sistema rete museale Iblei, che deriva dall'ambizioso Progetto Pist n.12 "Thapsos Megara – HyblonTukles". La rete museale ed i servizi di trasporto", coordinato dall'Agenzia di sviluppo degli Iblei Gal Val d'Anapo di Canicattini Bagni, finalizzato a collegare Siracusa, meta internazionale, ai centri comunali dell'entroterra e sviluppare una rete museale innovativa negli Iblei.

Ecco un elenco delle location di queste speciali "feste": Siracusa, all'ex- liceo classico Gargallo, la preziosa raccolta naturalistica dello scienziato Alessandro Rizza, con cui la delegazione del Fai di Siracusa ha dato vita al Museo naturalistico Wunderkammer; il Museo del mare, nei magazzini demaniali di Torre dell'Aquila della Marina, su opera della Famiglia Aliffi, calafatari da generazioni. Nella città del Palio Ippico dell'Ascensione, Floridia, il Museo etnografico Nunzio Bruno, con l'unica bottega di "mastru 'fa carretta" della Sicilia e il Tour Dai Normanni agli Spagnoli, guidato da Salvo Sequenzia; a Canicattini Bagni, il tour del Liberty condotto da Tanino Golino e la visita al Museo del tessuto, dell'emigrante e della medicina popolare, che racconta i sacrifici degli emigranti. Nella zona montana, a Buccheri, nella Casa del Fanciullo il Museo degli antichi mestieri, raccontato dalla guida Francesca Lo Giudice; a Sortino, parecchi sono i musei che offrono uno spaccato di vita della

laboriosa popolazione sortinese: il Museo dell'Opera dei Pupi con i pupi e cartelloni di Don Ignazio Puglisi; La Casa dei Nonni, una casa museo dell'apicoltura tradizionale aperta da uno degli ultimi Fascitrari, Carmelo Musumeci; Il Museo del carretto siciliano con la collezione di superbi carretti della Famiglia Rio e l'Antiquarium del Medioevo sortinese istituito ad opera di Gioacchino Bruno e del Comune di Sortino, dove si è potuto assistere alla dimostrazione di lavorazione della pietra bianca locale, che illustra uno spaccato di vita dei primi decenni del '900 ed espone reperti archeologici risalenti al periodo pre - sisma medievale di Sortino diruta (A.D.1693), e reperti della Necropoli di Pantalica. A Cassaro, il Museo visivo e documentaristico dell'Altopiano Ibleo, istituito nel nobile ed elegante Palazzo Carfì. A Ferla la "Casa della memoria" curata dal sensibile Don Roberto Garro. Nel territorio di Noto due musei, nella frazione di Testa dell'Acqua il giovane MAT, che si deve all'archeologa e manager culturale Anna Raudino, e il Museo dell'olio, dentro l'ottocentesca Fattoria Ciuppa Tasca in contrada da Baroni, per impegno del mecenate Annibale Bianco. A Melilli il MU.S.A. museo di storia e archeologia e il Museo delle moto d'epoca curato da Giuseppe Bellofiore e gestito dalla Fondazione P.Valenti. A Palazzolo Acreide è stato possibile visitare la Chiesa dell'Immacolata a cura dell'archeologa Concetta Caruso, guida turistica.

Il presidente Paolino Uccello, noto formatore, etnoantropologo e naturalista, dichiara: «Gli Iblei da sempre sono stati terra di incontri e scambi culturali. È qui che l'uomo ha plasmato il territorio con infinita cura e bellezza. Le bianche "trazzere", dove si appoggiano i muretti a secco, indicano lo scandire di un tempo infinito. La Rete dei musei oggi ha un ruolo molto importante, far sì che il tempo degli uomini operosi, murassiccari, apicoltori, vardunara, firrari, carradori e scalpellini, trovi ancora spazio nei ricordi delle future generazioni e diventi memoria collettiva».

I principali progetti del Sistema Museale sono la Sam, una scuola di antichi mestieri che ripropone in chiave moderna i mestieri scomparsi legati alla civiltà contadina, dove le botteghe sono negli stessi musei e confermano l'esistenza di un vero ecomuseo negli Iblei. Il Sistema museale ha ottenuto l'ambito riconoscimento regionale nel 2020 dalla Regione Siciliana, grazie all'impegno di personalità di studiosi come Paolino Uccello, e tanti altri del territorio siracusano. Altro ambito del Sistema Museale è la formazione. Paolino Uccello è infatti impegnato anche nella direzione e conduzione del Corso per Guide naturalistiche, ambientali ed etnoantropologiche, giunto alla 5 edizione, per istruire guide in grado di garantire un'opera di continuità di quanto già realizzato. Il Srmi promuove, con ardore umano, intellettuale e professionale, atavici luoghi del siracusano, conducendovi intere scolaresche, studenti, personalità e visitatori provenienti da ogni parte del mondo, per far apprezzare centri storici dei piccoli comuni e valorizzare riserve naturali proponendoli con itinerari inediti e speciali.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/la-festa-dei-musei-per-celebrare-il-decennale-del-sistema-rete-museale-degli-iblei/158713